



N°. 141

27 MARZO 2018

## IL SORPASSO GRAZIE AL VANGELO E AL ROSARIO?

di Giovanni Palladino

Salvini chiuse la sua campagna elettorale a Milano in Piazza del Duomo giurando fedeltà al suo programma di governo impugnando il Vangelo con la mano destra e una coroncina del Rosario con la sinistra: “Lo giuro, sarò fedele!”. Molti ritengono che il sorprendente sorpasso su Berlusconi sia dovuto a questo inatteso ricorso a ben noti “pilastri” cristiani.

Ma alcuni giorni prima Salvini aveva incontrato a Roma, nel corso di un convegno a difesa della vita, Massimo Gandolfini, il principale promotore del “family day”, e fra i due si è stabilita una certa simpatia. È probabile che per il gradito sorpasso Salvini debba ringraziare Gandolfini, portatore di voti cattolici, oltre che alla sua “voce alta” (assente in Berlusconi) nell’opporci all’euro e ai migranti.

D’accordo, si tratta di pochi punti percentuali in più, ma il sorpasso è avvenuto. Tuttavia ciò non vuol dire che gli elettori cattolici, che hanno votato per la Lega, debbano ora attendersi molto da parte di chi (forse per la prima volta) si è fatto vedere con il Vangelo e una coroncina in mano. Per decenni questi elettori non hanno visto realizzata una politica di ispirazione cristiana come la intendevano Sturzo e De Gasperi, figuriamoci se la possono vedere realizzata da Salvini o da Di Maio, il quale - pur non maneggiando gli stessi “pilastri” cristiani - nei giorni scorsi, certamente per la prima volta, ha manifestato una certa simpatia per De Gasperi. La “captatio benevolentiae” è una tecnica sempre utilizzata da chi fa politica.

Comunque non deve sorprendere questo tipo di “captatio” in politica collegata al fatto religioso. Nel mondo occidentale permane solo in Italia per la presenza della Santa Sede a Roma. In altri paesi europei non c’è più da lungo tempo o non c’è mai stata. Siamo così arrivati a non inserire nella Costituzione Europea alcun riferimento alle “radici cristiane”. E c’è chi sostiene che in Europa ci stiamo ormai avviando verso un “*Continente senza Dio*”. Già nel 1799 il teologo e filosofo tedesco Novalis, nel suo libro “*La Cristianità, ossia l’Europa*”, avvertiva questo rischio e lo imputava al fatto che “*il pregare è nella religione ciò che è il pensare nella filosofia*”. Secondo lui avremmo finito per pregare poco e per pensare troppo... Ma diceva anche che “*per conoscere bene una verità bisogna averla combattuta*”.

Ebbene in Italia negli ultimi 70 anni il comunismo, prima, e il radicalismo alla Pannella, dopo, hanno fatto un efficiente lavoro nel rendere marginali le Verità evangeliche, spesso violandole, mentre coloro che avrebbero dovuto difenderle - sia nella prima che nella seconda Repubblica - non hanno posto quelle Verità come “pietra d’angolo” della loro azione. Anzi le hanno “scartate”, contribuendo così ad aprire le porte ai nuovi protagonisti della politica italiana. Non ci sembra che questi abbiano la cultura adatta per risolvere gli enormi problemi creati in Italia dal comunismo e dal falso anti-comunismo. Ovviamente non basta “maneggiare” Vangelo e Rosario, né riferirsi a De Gasperi, quando non si ha la minima idea di cosa ciò voglia dire. La speranza è che a furia di combattere certe Verità, finalmente si capiscano e si utilizzino. Altrimenti, lo diciamo da tempo, “*invano edificano i costruttori*”.

